

NOTIZIE

Gioacchino Toma. — Così si parla del grande pittore di Galatina nella recente 3ª edizione dell'opera in 3 volumi: *L'Arte Italiana*, testo ed atlante a cura di P. D'ANCONA, I. CATTANEO e F. WITTEGENS, Firenze, R. Bemporad e figlio, s. a., ma 1935, Vol. III, pag. 159: « Altri pittori napoletani di quest'età oscillano tra influssi più o meno larvati morelliani o palizziani, quando non sdruciolano sulla china dell'imitazione del Fortuny, che nel 1874 era malaguratamente comparso a Napoli e del Meissonier. Da tali infranciosature seppero mantenersi immuni Michele Cammarano, Bernardo Celentano e Gioacchino Toma.

.... Gioacchino Toma (1838 [sic] - 1891) è un pittore che sta a sè: in una serie di opere pervase da profondo sentimento umano — *Figura di Signora Luisa Sanfelice in carcere, l'Ultima comunione*, ecc. — è riuscito a creare magnifiche armonie in grigio e accordi delicati di tinte tenui, quali raggiungero i migliori antichi olandesi, ove le figure dolorose della sua fantasia respirano l'atmosfera che è loro necessaria. La sua pittura, come quella del paesista Federico Rossano (1835-1912) è nitido riflesso di un animo dolorante e sensitivo ».

In questo libro oltre la *Sanfelice*, è riprodotta la tela: *Dama del 1840*, un'opera del Maestro che si credeva dispersa e che fa, o faceva parte, della Collezione Gualtieri (Cfr.: A. DE RINALDIS, *G. Toma*, Milano, Mondadori, s. a., pp. 244-245).

Un giovanissimo scrittore: Gino De Sanctis. — E' di Lecce ed è figliolo del nostro indimenticabile Preside Brizio De Sanctis. E di Lecce si parla tanto in questo suo libro (GINO DE SANCTIS, *La nostra tribù*, Roma, Unione editoriale d'Italia, XIV, L. 8). Prosa robusta, essenziale, sintetica, senza fronzoli. In questo libro il D. S. rivive la fanciullezza leccese che sboccierà in giovinezza pensosa e ardimentosa, crogiolata nel santuario della famiglia. Nel giardino domestico, ch'è all'ombra del bel campanile dello Zimbalo, la piccola tribù di fratelli irrequieti e ardimentosi, si spazia nei cieli, vive in comunione col mondo vegetale che la circonda, e di cui sente la voce. Sono le prime interrogazioni che il piccolo si pone. Guarda la torre campanaria del Duomo su cui vi è la banderuola raffigurante S. Oronzo col pastorale che gli sembra un interrogativo: « Piove anche su Lecce e sul suo piatto S. Oronzo, banderuola parafulmine, issato sull'altissimo campanile. Il santo metallico, con la sua mitra vescovile, col suo grande punto interrogativo — il pastorale — segna vento da nord ».

Quadretti efficaci, descrizioni rapide. Ha pagine ispirate e commoventi nel rievocare l'eroismo del fratello Giovanni, l'Icaro salentino, precipitato dall'areoplano nel cielo di Grottaglie.

Vi è già in questo libro, asciutto ed efficace, lo scrittore delle nuove generazioni.

G. Ghezzi e il suo « Saggio storico sull'attività politica di Liborio Romano ». — Abbiamo recensito nel numero scorso questo sostanzioso libro del Ghezzi come meritava. Segnaliamo ora una favorevole recensione apparsa ne *L'Italia Letteraria* di Roma (XII, 33, p. 5), in essa non solo si mettono in rilievo i pregi del libro — condotto con metodo rigorosamente scientifico — ma si ricostruisce anche, in base alle risultanze documentarie rivelate dal G., la figura storica di Liborio Romano.

Graziadio Ascoli e gli studiosi grecanici. — GIUSEPPE GABRIELI in *Japigia* (VII, 1.): *Tracce di lavoro filologico e di corrispondenza pugliesi nelle carte di G. I. Ascoli*, spigola tra le carte dell'illustre filologo ebreo Graziadio Isaia Ascoli la corrispondenza degli studiosi dei nostri dialetti greco-salentini. Leggiamo lettere interessanti di Giuseppe Morosi, Astorre Pellegrini, Vito Domenico Palumbo e Domenico Camparetti.

F. A. Astore. — La benemerita casa Editrice Laterza di Bari, per onorare il primo anniversario della morte dei coniugi Vito Laterza e Rosa Ciaralli, ha pubblicato in elegantissima edizione di 200 esemplari fuori commercio, rilegati alla bodoniana, *Due carmi latini in compianto del primo eroe dell'aeronautica caduto nella sua impresa, con lettera del Pilâtre de Rozier e una relazione sincrona*, scritti da FRANCESCO ANTONIO ASTORE, il filosofo-patriota di Casarano, decapitato nel 1799 dal Borbone.

Benedetto Croce, che già si è occupato largamente e profondamente dell'Astore, ne ha curato l'edizione e l'illustrazione.

Siamo grati alla Editrice Laterza di questa pubblicazione che mentre ha degnamente onorato il suo infaticabile fondatore, ha messo in luce con gusto — peculiare caratteristica delle sue edizioni note in tutto il mondo — questi carmi ignorati dell'Astore.

Museo di Brindisi. — Nel piccolo interessantissimo ex tempio di S. Giovanni al Sepolcro, per merito del Soprintendente Prof. Bartoccini, si va ordinando il Museo archeologico di Brindisi con criteri moderni. Si valorizzeranno le varie collezioni, specie quella epigrafica, che conta vari importanti monumenti messapici e romani.

Demani di Gallipoli. — Segnaliamo una memoria legale redatta dagli avv. Beniamino Senape e Nicola Bardoscia: *Osservazioni sulla istruzione demaniale per la città di Gallipoli* (Galatina, Tip. Marra, 1935) presentate dinanzi al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici di Puglia e Lucania.

Queste osservazioni sono tratte da documenti dell'Archivio di Stato di Lecce. Se lo scopo della pubblicazione è, come abbiamo detto, legale, pure ha rapporti diretti con la storia della città ionica.

Giuseppe Massari. — GIUSEPPE LESCA, in *Rassegna Storica del Risorgimento* (XXII, 573-576), pubblica otto interessanti lettere di Giuseppe Massari dirette a Ubaldino Peruzzi. In una lettera del 1° febbraio 1878 il M. dà notizia di aver accettato di scrivere per l'editore Treves la vita di Vittorio Emanuele II comunicando i criteri che seguirà nel redigere l'opera.

Giuseppe Palmieri. — La *Rassegna Storica del Risorgimento*. (A. XXIII, fasc. V, 527-530) pubblica la comunicazione che il prof. Piero Pieri lesse l'11 settembre 1935 al Congresso di Bologna del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. La comunicazione ha per titolo: *Giuseppe Palmieri e le sue « Riflessioni critiche sull'arte della guerra » 1761.*

Il Pieri, dopo avere esaminato l'opera dell'insigne studioso di Martignano, mette in rilievo le idee precorritrici del P. nello studio della storia militare e la modernità e l'oculatezza dei giudizi.

Giuseppe Nicola Vacca, Direttore-Responsabile

Lecce, Primaria Tipografia « La Modernissima »